

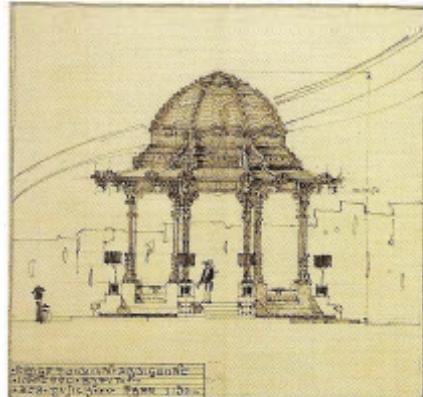
Dagli Sforza al Design

Sei secoli di storia del mobile

Il Museo delle Arti Decorative del Castello Sforzesco



SilvanaEditoriale



Alessandro Mazzucotelli
Progetto di un padiglione da musica
Fine XIX - inizio XX secolo
Disegno a penna su carta da lucido
Civica Raccolta delle Stampe
Achille Bertarelli
Inv. A. Mazzucotelli 6-74

Alessandro Mazzucotelli
Aquila
Entro 1921
Ferro battuto
Inv. FERRI 1378

Le esposizioni d'arte, che assurgono a un ruolo importantissimo già nell'Ottocento, offrono dall'inizio del secolo successivo visibilità e supporto teorico alle ricerche condotte da artisti e artigiani di genio negli atelier. Questi si configurano come vere e proprie fucine di novità, dove intorno al lavoro di ebanisteria si saggiano anche tecniche diverse con funzione complementare, mentre il disegno assolve il compito di trasmettere e trasferire con facilità le invenzioni da una tecnica all'altra. Le soluzioni sperimentali e innovative sotto l'aspetto sia della funzionalità sia della decorazione di Carlo Bugatti (1855-1940), di Eugenio Quarti (1867-1929), ma pure di Mario Quarti (1901-1974), trovano espressione anche in moltissime altre tecniche e presso altri artisti, mentre attraverso le esposizioni, che in tempo di autarchia diventeranno poi prevalentemente nazionali, si consacrano i valori predominanti.

Le arti decorative tra Otto e Novecento

La felice stagione artistica inaugurata dal genio di Carlo Bugatti – specializzato in ebanisteria e in seguito a capo di una propria importante bottega – segna il passaggio in Italia, nella cultura del mobile, dalla decorazione di fine Ottocento al moderno design del Novecento. Il ruolo di sussidiarietà cui la decorazione è relegata fino al XIX secolo viene sostituito, con l'avvento del XX secolo, da una funzione più autonoma e libera di esprimersi, secondo quanto accadrà poi con il design. Questo fondamentale passaggio trova in Carlo Bugatti il suo più abile interprete, capace di anticipare, in certe sperimentazioni di inizio Novecento, i moderni risultati raggiunti nella metà del secolo. Il connubio di tecniche diverse nella lavorazione del mobile, associato all'utilizzo di materiali di provenienza esotica, è il tratto distintivo del suo stile. Uso della pergamena, applicazioni di rame, tarsie di ebano, metallo e avorio, inserti in cuoio e seta, trovano nell'espressione creativa di Bugatti una fusione armonica e un equilibrio rigoroso.

Carlo Bugatti



sopra:
Alberto Issel
Scrivania
1900 circa
Legno e madreperla
Inv. MOBILI 1925

a sinistra:
Carlo Bugatti
Angoliera, particolare
Inizio XX secolo
Legno con incrostazioni di metallo,
inserti in rame sbalzato e in pelle
Inv. MOBILI 1908